

There are no translations available.

Il “mio” Correr. Sguardi interculturali al Museo art. 27 della Dichiarazione universale delle Nazioni Unite dei diritti dell’uomo (1948): Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

art. 2 della Convenzione di Faro (2005):

Il patrimonio culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che alcune persone identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni costantemente in evoluzione. Esso comprende tutti gli aspetti dell’ambiente derivati dall’interazione nel tempo fra le persone e i luoghi.

Una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro di un’azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future.

cap.3 e 4 del Libro bianco sul dialogo interculturale (2008):

Il dialogo interculturale indica un processo di scambio di vedute aperto e rispettoso fra persone e gruppi di origini e tradizioni etniche, culturali, religiose e linguistiche diverse, in uno spirito di comprensione e di rispetto reciproci. La libertà e la capacità di esprimersi, la volontà e la facoltà di ascoltare ciò che gli altri dicono, ne sono elementi indispensabili. Il dialogo interculturale contribuisce all’integrazione politica, sociale, culturale ed economica, nonché alla coesione di società culturalmente diverse. Favorisce l’uguaglianza, la dignità umana e la sensazione di condividere obiettivi comuni.

È essenziale creare ambienti di dialogo aperti a tutti.

...Le attività culturali favoriscono la scoperta di espressioni culturali diverse, contribuendo a stabilire un clima di tolleranza, di comprensione reciproca e di rispetto. Il rispetto dell’altro è favorito dalla creatività culturale... I cittadini creativi impegnati in attività culturali creano nuovi spazi e inedite possibilità di dialogo.

I musei e i siti storici sono in grado, a nome di una comune umanità, di rimettere in discussione i racconti selettivi che riflettono la predominanza storica di questo e quel gruppo etnico o nazionale, offrendo spazi di riconoscenza reciproca fra individui di origine diversa. Lo studio del patrimonio culturale europeo può essere utilizzato come tela di fondo per una cittadinanza europea plurale, conforme alle esigenze della nostra epoca.

art. 2 della Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento Europeo e del consiglio del 17 maggio 2017 relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale (2018):

L’Anno europeo contribuisce a promuovere il ruolo del patrimonio culturale dell’Europa quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale. Nel pieno rispetto

delle competenze degli Stati membri, evidenzia i mezzi migliori per garantire la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale dell'Europa nonché la fruizione dello stesso da parte di un pubblico più vasto e diversificato, anche attraverso misure di ampliamento del pubblico e l'istruzione nel campo del patrimonio culturale, promuovendo in tal modo l'inclusione e l'integrazione sociali; ...contribuisce a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante delle relazioni tra l'Unione e i paesi terzi, basandosi sull'interesse e sulle esigenze dei paesi partner e sulle competenze dell'Europa in materia di patrimonio culturale.

art. 2 dello Statuto della Fondazione Musei Civici di Venezia:

La Fondazione promuove, forma e diffonde espressioni della cultura e dell'arte intese come bene comune.

L'ambito territoriale del Comune di Venezia comprende la città storica (Venezia) con le varie isole della laguna e l'area della terraferma articolata nelle quattro Municipalità di Mestre-Carpenedo, Marghera, Favaro Veneto e Chirignago-Zelarino.

La realtà veneziana, il secolo scorso, ha subito diverse modificazioni sociali, economiche e demografiche legate principalmente alla nascita di Porto Marghera (1917), allo sviluppo industriale limitrofo ed alla crisi della manifattura tradizionale del centro storico che porterà alla chiusura dell'Arsenale, del Molino Stucky e dei Magazzini del Sale. Queste situazioni hanno spinto le nuove generazioni ad abbandonare il centro storico, con il conseguente e graduale invecchiamento degli abitanti, in favore di nuove opportunità lavorative in terraferma.<sup>1</sup>

Dalla seconda metà del Novecento, il centro storico del Comune ha, quindi, iniziato un processo discendente a favore della terraferma, dove ad oggi risiedono la maggioranza dei residenti e le comunità di cittadini stranieri giunte in seguito ai nuovi flussi migratori.

<sup>1</sup> "Dal sovraffollamento all'esodo: popolazione ed occupazione a Venezia nel '900" di Giuliano Zanon in "Quaderni. Venezia Novecento", n.4, Venezia, 2000

Attualmente la popolazione residente si aggira sui 261.321 abitanti<sup>2</sup> (dati al 31/12/2017), di cui 36.048 sono cittadini stranieri provenienti da 141 paesi diversi che rappresentano il 13,8% della popolazione.

I gruppi più consistenti risiedono nella terraferma e provengono dal Bangladesh, Romania, Moldavia, Cina, Ucraina, Albania, Macedonia, Filippine, etc.

Il 22,89% degli stranieri risiede a Marghera, il 17,94% a Mestre, il 13,54% a Chirignago-Zelarino, il 10,11% a Favaro Veneto, il 7,74% nel Centro storico e isole e il 6,21% nel Litorale.

In questo contesto la Fondazione Musei Civici di Venezia, in collaborazione con il Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo Comune di Venezia del Comune di Venezia, ha attivato da un paio d'anni percorsi di avvicinamento alla lingua italiana

(L2) per i giovani immigrati presso alcune sedi museali. Tuttavia, a parte queste esperienze di mediazione linguistica rivolte al pubblico immigrato svolte anche presso altri istituti culturali, mancano esperienze interculturali, opportunità di scambio e relazione tra autoctoni e immigrati nel centro storico e, allo stesso modo, sono scarse le opportunità di co-integrazione tra gli autoctoni e le comunità straniere nella terraferma.

In questa realtà sociale così variegata e dinamica risulta sempre più necessario attuare iniziative permanenti di co-integrazione culturale rivolte sia ai nuovi cittadini che agli autoctoni.

Il progetto “Il “mio” Correr. Sguardi interculturali al Museo”, intende promuovere a Venezia, da sempre città di relazioni e crocevia di commerci, tradizioni e civiltà, un processo partecipativo di dialogo, atto anche alla costruzione di nuove forme di lettura e di interpretazione del patrimonio culturale, attraverso il coinvolgimento dei nuovi cittadini di nazionalità, origini/provenienza, culture diverse favorendo il loro accesso e la partecipazione attiva agli eventi culturali del Museo, luogo di incontro e di relazioni tra le comunità.

Il “mio” Correr si svilupperà nel 2018, “Anno europeo del patrimonio culturale”, nel centro storico di Venezia, già membro della rete italiana di città interculturali e patrimonio Unesco, nella sede prestigiosa del Museo Correr in Piazza San Marco.

Proprio per l’ubicazione nel “salotto” della città e per le ricche collezioni eterogenee dedicate a diversi aspetti della storia della civiltà veneziana, il Museo Correr si presta particolarmente ad essere sede ideale per la sperimentazione del primo percorso interculturale della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Il percorso sarà costituito da narrazioni prodotte dai “nuovi” cittadini su alcune opere del Museo con le quali hanno percepito un legame emotivo profondo che dialogheranno con la “biografia” delle opere stesse.

2 Rapporto “Dinamiche demografiche a Venezia Anno 2017” a cura del Servizio Statistica e Ricerca della Direzione Servizi al Cittadino e Imprese Settore Servizi al cittadino, Protocollo e Archivio Generale del Comune di Venezia presentato ad aprile 2018. I dati considerano solo i residenti, non i dimoranti.

Oggetti/opere non più e soltanto contestualizzati/e, ma anche re-interpretati/e con nuovi significati e nuove storie diverse dalla cultura che li ha generati. Il “mio” Correr intende costruire occasioni di relazione e di scambio duraturi tra le comunità straniere e gli autoctoni e far ri-scoprire radici interculturali inaspettatamente comuni, che in passato hanno interagito come fattore di coesione sociale e di produzione di bellezza.

Obiettivi generali

Il progetto interculturale si propone di:

- promuovere nel Museo un processo di dialogo tra persone di diverse culture che risiedono a

Venezia;

- favorire l'accesso culturale e la partecipazione creativa ed espressiva dei “nuovi” cittadini al Museo, spazio sempre più aperto e attento alla relazione della collettività e luogo di creazione di nuove forme di scambio tra culture;
- favorire incontri tra comunità di famiglie di varie culture;
- promuovere la cultura come fattore di coesione sociale e accrescere il senso di appartenenza delle persone alla Città.

Obiettivi specifici

Il “mio” Correr intende nello specifico:

- promuovere e valorizzare le collezioni del Museo attraverso nuovi punti di vista e interpretazioni multiple in chiave interculturale;
- mettere i nuovi cittadini in condizione di rispecchiarsi, in modo inedito, nella storia locale e, allo stesso modo, promuovere nel pubblico autoctono la ri-scoperta ed un maggior riconoscimento delle culture presenti in città;
- produrre narrazioni interculturali su alcune opere selezionate del Museo Correr;
- fidelizzare i narratori alle varie iniziative promosse dalla Fondazione Musei Civici di Venezia ed a future edizioni del progetto interculturale;
- strutturare un modello partecipativo che possa rientrare nella programmazione permanente dei Servizi Educativi della Fondazione Musei Civici di Venezia ed essere anche replicabile in altre sedi.

Le azioni pregresse

L'idea progettuale si è sviluppata durante il laboratorio formativo e di progettazione partecipata “Art Clicks”, rivolto a professionisti del settore culturale sul tema del dialogo interculturale, ideato da MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo ed ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management, con il supporto di Stavros Niarchos Foundation.

Il laboratorio aveva lo scopo di costruire competenze e pratiche interculturali sul territorio italiano dove, con intensità crescente, etnie e culture diverse si incontrano e si confrontano, promuovendo la partecipazione culturale ai nuovi pubblici.

Il programma ha previsto esperienze dirette e sperimentazione di progetti interculturali; workshop; conversazioni e incontri con esperti, artisti e educatori; sperimentazione di progetti pilota inclusivi per cittadini residenti e migranti; realizzazione collettiva e individuale di ricerche, testi, prodotti creativi e artistici; giochi di ruolo e altre pratiche di costruzione del pensiero

critico; visite ed esperienze in musei, teatri, biblioteche, scuole con migranti, centri culturali e luoghi d'arte; preparazione di un portfolio individuale e documentazione delle esperienze.

Gli incontri si sono svolti a Roma nel periodo marzo-settembre 2018 (a maggio 2019 è prevista una conferenza internazionale) per un totale di 200 ore così ripartite: 50 ore di lezioni frontali, 50 ore di visite sul campo, 36 ore di un'esperienza residenziale, 54 ore di progettazione individuale e di gruppo, 10 ore di partecipazione attiva alla conferenza finale del progetto.

Gli attori coinvolti – la rete di progetto

Ente/i promotore/i del progetto: Fondazione Musei Civici di Venezia – Dipartimento dei Servizi Educativi

Istituzioni partner: Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del Comune di Venezia, Comunità/Associazioni straniere.

Altri partner

ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Gli operatori – l'équipe di progetto

Monica da Cortà Fumei, Responsabile Dipartimento Servizi Educativi

Cristina Gazzola, Dipartimento dei Servizi Educativi, Ideatrice del progetto Chiara Miotto, Dipartimento dei Servizi Educativi

Claudia Calabresi, Dipartimento dei Servizi Educativi

Riccardo Bon, Dipartimento dei Servizi Educativi

Andrea Bellieni, Responsabile del Museo Correr

Valeria Cafà, Conservatore del Museo Correr

Gianfranco Bonesso, Responsabile Servizio Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del Comune di Venezia

M. del Pilar Sánchez, Servizio Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del Comune di Venezia

Elisabetta Stinà, Servizio Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del Comune di Venezia

## Gatekeepers

I narratori museali

I destinatari

I narratori museali

Cittadini maggiorenni (max 10) di origine straniera con livello linguistico B1/B2 che risiedono nel Comune di Venezia da almeno 2-3 anni, che hanno inviato la propria candidatura ai Gatekeepers dell'équipe di progetto.

I destinatari del percorso interculturale al museo

Associazioni culturali e sociali di comunità straniere residenti nella provincia di Venezia, pubblico adulto locale e di prossimità, educatori, formatori.

Altri destinatari (nell'ottica di un'accessibilità universale all'esperienza interculturale): comunità di famiglie di varie culture

La sede museale

Il Museo Correr prende il nome dall'attento collezionista Teodoro, padre del nucleo fondante del patrimonio della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Il Museo, situato nel cuore della città, nell'Ala Napoleonica di Piazza San Marco e parte delle Procuratie Nuove, propone diversi, appassionanti itinerari alla scoperta dell'Arte e della storia di Venezia, particolarmente efficaci per stimolare un approccio interculturale.

Percorsi:

- Il primo percorso si snoda lungo le sale “imperiali” del Palazzo Reale, dove l'Imperatrice Elisabetta d'Austria risiedette durante le sue visite nella città lagunare.

- Negli spazi delle Procuratie Nuove, ideate dall'architetto Vincenzo Scamozzi e in cui risiedevano le maggiori magistrature della Serenissima, sono illustrati diversi aspetti della Civiltà Veneziana, dalla vita quotidiana a quella delle istituzioni, dalle imprese marinare alle feste cittadine. Di particolare rilievo le sale, già allestite da Carlo Scarpa, dedicate alle gesta di Francesco Morosini, il Peloponnesiaco (Doge tra il 1688 ed il 1694) ed alla storia urbana di Venezia.

- Al secondo piano, è ospitata la Quadreria che raccoglie importanti capolavori dell'arte veneta dalle origini al Cinquecento.

- Infine, ritornando al primo piano, in cinque sale delle Procuratie sono allestite tutte le opere del grande scultore Antonio Canova presenti nella collezione che recentemente sono state riportate all'originario splendore neoclassico, insieme agli apparati decorativi dell'intera sezione canoviana.

Il progetto intende proporre una struttura narrativa alternativa, diversa e nuova ad alcune collezioni del Museo, focalizzata sugli aspetti interculturali di alcune opere esposte.

Note sulle barriere architettoniche: il Museo e l'area Marciana rientrano negli itinerari accessibili segnalati dal Comune di Venezia.

Il Museo Correr è fornito di toilette per disabili e di ascensore.

Da quando, per quanto

Pre-progettazione: aprile 2018 - febbraio 2019

Formazione, progettazione e sperimentazione dei percorsi narrati: febbraio – aprile 2019

La formazione

L'ideatrice del progetto, che ha partecipato al percorso formativo “Art Clicks” nell'ambito della mediazione del patrimonio in chiave interculturale promosso da MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management e con il sostegno di Fondazione Stavros Niarchos, al primo incontro con l'equipe darà “restituzione” del lavoro formativo svolto durante gli incontri romani e specificherà i punti chiave da seguire per la co-progettazione in chiave interculturale.

Tutti i momenti della progettazione saranno condivisi, la sperimentazione sarà monitorata e documentata.

Le fasi di lavoro

Pre-progettazione (aprile 2018 – gennaio 2019 )

- censimento delle associazioni e delle comunità straniere della provincia di Venezia
- individuazione e declinazione delle finalità e degli obiettivi del progetto
- preparazione di una sintesi/bozza dell'idea progettuale da inviare ai Gatekeepers per invitarli alla co-progettazione
- incontro con i Gatekeepers e coordinamento dei lavori
- i Gatekeepers aderenti invieranno ai propri associati la sintesi del progetto assieme alla

scheda di candidatura da compilare (nome, cognome, età, domicilio, livello linguistico dell'italiano, giorni e orari preferibili alla partecipazione al progetto, segnalazione di bisogni speciali: es. servizio di attività educative per i figli durante gli incontri, vincoli, intolleranze alimentari...)

- selezione dei narratori in base alle disponibilità, livello linguistico (B1/B2), bisogni ed attese.
- passeggiata nel centro storico di Venezia con visita al Museo di Palazzo Mocenigo – Centro Studi di storia del tessuto, del costume e del profumo della Fondazione Musei Civici di Venezia, focalizzata sugli aspetti interculturali, condotta dall'ideatrice del progetto.

La visita si concluderà in laboratorio con la composizione personalizzata di un profumo da portare a casa come ricordo dell'esperienza.

L'incontro “propedeutico” ha lo scopo di introdurre ad un “mondo”, quello dei

musei, che per i narratori potrebbe essere nuovo e di creare una presa di contatto sociale, un momento di conoscenza e di dialogo tra le persone che lavoreranno insieme.

Partecipanti: Servizi Educativi MUVE, Servizio Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del Comune di Venezia, narratori

Durata: 2 ore

Laboratori per la progettazione dei percorsi narrati (febbraio - aprile 2019)

- I incontro: presentazione del progetto presso il Museo Correr (con benvenuto speciale alla bellissima Caffetteria con vista su Piazza San Marco).

I narratori effettueranno una visita “libera” al Museo con scelta dell'opera/delle opere o dell'/gli oggetto/tti d'affezione con i quali percepiscono un legame emotivo profondo con il proprio vissuto (max 2 a testa)

Partecipanti: Servizi Educativi MUVE, Servizio Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del Comune di Venezia, narratori

Durata: 2 ore

- Il incontro da svolgere in terraferma presso la sede di un Gatekeeper. Approccio al dialogo interculturale con la condivisione in gruppo delle motivazioni che hanno portato alla scelta dell'opera/delle opere o dell'/gli oggetto/tti. Le motivazioni verranno registrate e successivamente trascritte ed editate in italiano, inglese e nella lingua madre e, dove necessario,

revisionate per essere utilizzate successivamente come traccia per i narratori durante la



preparazione dei percorsi interculturali.

Le motivazioni potranno essere scaricate dal sito della Fondazione. Partecipanti: Servizi Educativi MUVE, narratori

Durata: 2 ore

- III incontro: breve percorso guidato in museo alle opere selezionate dai narratori, condotto dall'ideatrice del progetto, con particolare attenzione agli elementi della “biografia dell'oggetto” (origini, provenienza, funzione/ruolo nella storia della civiltà veneziana) che uniscono le varie culture.

A seguire workshop a cura di un formatore di ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management, esperto in tecniche di narrazione applicate a contesti museali per supportare i partecipanti nello sviluppo di nuove competenze narrative.

Partecipanti: Servizi Educativi MUVE, narratori Durata: 4 ore

- IV incontro: organizzazione della sequenza delle narrazioni interculturali, intrecciate all'aspetto museologico delle opere selezionate, e prova di esposizione in Museo.

Riprese video.

Partecipanti: Servizi Educativi MUVE, narratori Durata: 2 ore

Durante tutti gli incontri che si svolgeranno in Museo, il Dipartimento dei Servizi Educativi potrà predisporre, in caso di necessità, attività educative/servizio babysitting gratuiti per i figli dei partecipanti.

Sperimentazione del percorso interculturale (aprile 2019)

- V incontro: sperimentazione del percorso interculturale in giorno concordato con i narratori in due fasce orarie a partenza fissa, con prenotazione obbligatoria.

Le visite saranno rivolte a piccoli gruppi di visitatori (max 12 pax) al fine di creare un clima intimo, amichevole e di stimolazione all'interazione.

Le visite saranno condotte dall'ideatrice del progetto e dai narratori che dialogheranno a più voci sulle opere selezionate.

I percorsi e l'ingresso al Museo saranno gratuiti e dureranno circa 90 minuti. Per iscriversi al percorso basterà accedere alla piattaforma di prenotazione on line dal link

<http://www.visitmuve.it/education>

e cliccare sul tasto “scegli e prenota”

- VI incontro: restituzione del progetto anche nella terraferma con l'esposizione degli output

prodotti (narrazioni, documentazioni fotografiche e video) in un luogo d'aggregazione dei cittadini stranieri per stimolare incontri di relazione tra le comunità e gli autoctoni e far scaturire l'interesse di nuovi pubblici a visitare il Museo.

Partecipanti: Equipe di progetto Durata: 2 ore

Potrà, inoltre, essere progettata un'attività educativa interculturale rivolta a nuclei familiari per creare occasioni di incontro tra comunità di famiglie di diversa provenienza.

Partecipanti: Servizi Educativi MUVE

Durata: 2 ore

Coinvolgimento MAXXI

Il progetto veneziano sarà presentato al Convegno Internazionale che si svolgerà al MAXXI nel mese di maggio 2019, quale esempio di best practises apprese durante l'importante formazione romana.

Le strategie e gli strumenti

Le strategie e gli strumenti impiegati nelle varie fasi di sviluppo del progetto variano dagli incontri di accoglienza, conoscenza e formazione del gruppo, ai percorsi speciali di approccio ai musei, alla visita emozionale al Museo Correr, alla condivisione delle opere scelte, alle pratiche espressive di narrazione di fronte alle opere selezionate.

Per questo progetto verrà adottata la narrazione biografica, risorsa particolarmente efficace per esperienze museali in chiave interculturale, nonché elemento fondamentale, da sempre, della relazione umana.

La produzione

I narratori museali, attraverso le proprie storie intrecciate a quelle delle opere selezionate, produrranno un percorso al Museo in chiave interculturale, che mira a condividere assieme ai visitatori nuovi saperi e nuove interpretazioni/narrazioni.

Le narrazioni potranno essere riprese in formato video e visualizzabili su smartphones e tablet tramite QRcode e sul sito [www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it) dove potranno, inoltre, essere scaricate in formato testo in lingua italiana, inglese e lingua madre.

La documentazione

La documentazione del progetto sarà a cura del Dipartimento dei Servizi Educativi e riguarderà:

- file audio delle motivazioni sulla scelta dell'opera

- trascrizione ed editing (dove necessario) delle motivazioni in italiano, inglese e lingua madre che verranno successivamente utilizzate come traccia per la narrazione orale

- documentazione fotografica di ogni incontro

- riprese video delle narrazioni da effettuarsi durante il VI incontro che potranno essere caricate sul sito [www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it) e visualizzate con codice QRcode.

I materiali potranno essere richiesti a [education@fmcvenezia.it](mailto:education@fmcvenezia.it)

Il work in progress sarà, inoltre, documentato sulla Pagina Facebook MUVEeducation

### La valutazione

La valutazione verrà effettuata, a cura dell'équipe, durante tutto l'iter progettuale ed al termine dell'esperienza.

- La valutazione intermedia

L'équipe, attraverso gruppi di discussione e rilevazioni con domande aperte, monitorerà periodicamente l'evolversi del progetto, la partecipazione dei narratori con eventuale rilevazione di nuovi bisogni e verifica degli aspetti logistici.

Per ogni incontro verrà steso un rapporto sullo stato dei lavori e dei feedback ricevuti dai partecipanti.

- La valutazione finale

Al termine dell'esperienza sarà previsto un incontro specifico per i singoli attori coinvolti nella rete di progetto sull'autovalutazione del percorso effettuato e degli output prodotti per verificare punti di forza e criticità utili a migliorare la proposta educativa al fine di strutturare un modulo replicabile in un altro museo della Fondazione.

Al pubblico verrà somministrato un questionario di tipo qualitativo, con metodologia MSC – Most Significant Change, per conoscere le motivazioni che lo ha spinto a partecipare alla visita interculturale, il gradimento, ma soprattutto l'eventuale cambiamento significativo che l'esperienza ha generato sulla propria persona, e l'interesse a partecipare a future iniziative simili.

### Risorse consultabili

La scheda del progetto ed il work in progress saranno, inoltre, consultabili:

- sul sito di ECCOM- European Centre for Cultural Organisation and Management nella sezione dedicata al laboratorio “Art Clicks” ([www.eccom.it/](http://www.eccom.it/))

- sul blog del MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo (<http://artclicks.maxxi.art/>).

Maggiori informazioni potranno essere richieste al Dipartimento dei Servizi Educativi a [education@fmcvenezia.it](mailto:education@fmcvenezia.it)

La presentazione e la pubblicizzazione

Il percorso interculturale potrà essere promosso:

- sul sito [www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it)

- sui canali social della Fondazione Musei Civici di Venezia

- nella newsletter della Fondazione Musei Civici di Venezia inviata ogni prima domenica del mese alla mailing list

- con invito personalizzato a tutte le associazioni/comunità della provincia di Venezia

- tramite volantinaggio nei punti di ritrovo delle associazioni/comunità (parchi di Mestre, sede dei Gatekeepers...)

- sul sito di ECCOM- European Centre for Cultural Organisation and Management ([www.eccom.it](http://www.eccom.it))

- sul sito del MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo ([www.maxxi.art](http://www.maxxi.art))

- nella newsletter di Icom Italia – Commissione Educazione e mediazione

Il progetto verrà, inoltre, presentato al Convegno internazionale, promosso da ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo e Fondazione Stavros Niarchos, a Roma, nel mese di maggio 2019.

Le risorse finanziarie

E' necessario prevedere per i narratori:

- compenso o contributo all'associazione/comunità coinvolta

- copertura spese di trasporto (bus/vaporetto) per partecipare agli incontri

- percorsi educativi/servizio babysitting, se richiesti, per i figli dei narratori da svolgersi durante i 3 incontri in museo

E' necessario prevedere per il progetto:

- accoglienza amichevole al I° incontro presso il Museo Correr

- riprese video

- workshop pratiche narrative sui beni culturali

Preventivi

- Copertura spese di trasporto narratori: viaggio a/r per 6 incontri x 6 narratori (tot viaggi 72).

Utilizzo Carnet 10 corse Rete Unica 75 minuti € 14,00

Totale 12 carnet x €14 = € 168

- Contributo di ringraziamento ai narratori/comunità coinvolte: €150 netti cad. Totale x n.6 narratori = € 900 netti

- Percorsi educativi, in caso di necessità, per i figli dei narratori da svolgersi

durante i 3 incontri laboratoriali in Museo: € 150 esente IVA

- Riprese video in fullHD con 1 camera ed editing & color correction = € 850 IVA inclusa (663 + IVA 22%)

- Workshop pratiche narrative sui beni culturali: 1 incontro della durata di 4 ore = cofinanziato da ECCOM

- Viaggio ferroviario a/r da svolgersi in giornata per formatore ECCOM: € 90,00

TOTALE: € 2158,00

Benefits

Per i narratori:

- ingresso gratuito ai musei MUVE durante gli incontri

- in caso di necessità percorsi educativi/servizio babysitting gratuiti per i figli dei narratori impegnati negli incontri presso il Museo Correr

- accoglienza alla caffetteria del Museo

- MUVE Friend Card da consegnare al termine dell'esperienza che prevede, per un anno, l'ingresso gratuito alle collezioni permanenti dei musei, riduzione alle mostre temporanee e partecipazione ad eventi speciali per i member. Si tratta di un regalo simbolico che vuole sottolineare l'appartenenza di questi nuovi pubblici, “ambasciatori” della Fondazione Musei Civici di Venezia, alla città ed al patrimonio culturale

- possibilità di partecipare agli eventi speciali gratuiti per famiglie nell'ambito del programma “Famiglie al museo” a cura dei Servizi Educativi MUVE.

Recapiti dell'ente/i promotore/i

Ufficio Attività Educative Fondazione Musei Civici di Venezia Dorsoduro 3139, Venezia

Tel. 0412700370-373

E-mail:

[education@fmcvenezia.it](mailto:education@fmcvenezia.it)

Referente del progetto

Nome e cognome: Cristina Gazzola Tel. 0412

**Il “mio” Correr. Sguardi interculturali al Museo** è un progetto della **Fondazione Musei Civici Venezia** patrocinato da **OM Italia** e sviluppato nell'ambito di **Art Clicks**, laboratorio di progettazione interculturale promosso da **MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo**, **ECCOM**

e con il contributo di

**Stavros Niarchos Foundation**

. Da febbraio ad aprile 2019 il percorso coinvolgerà un gruppo di 11 cittadini migranti in un processo partecipato di dialogo e reinterpretazione del patrimonio culturale del

**Museo Correr di Venezia**

.  
  
Il Museo Correr prende il nome dall'attento collezionista Teodoro, padre del nucleo fondante del patrimonio della Fondazione Musei Civici di Venezia, situato nel cuore della città, nell'Ala Napoleonica di Piazza San Marco e parte delle Procuratie Nuove, offre collezioni eterogenee dedicate a diversi aspetti della storia della civiltà veneziana e si presta dunque particolarmente ad essere sede ideale di sperimentazione.

Il progetto intende proporre una struttura narrativa alternativa ad alcune collezioni del Museo, focalizzata sugli aspetti interculturali di alcune opere esposte. I “nuovi” cittadini, dunque, daranno vita a nuove "narrazioni" delle opere, oggetti reinterpretati con nuovi significati, nuove storie e punti di vista che diventano la base per costruire occasioni di relazione e di scambio tra le comunità che risiedono nel territorio veneziano.

Le strategie e gli strumenti impiegati nelle varie fasi comprendono incontri di accoglienza, conoscenza e formazione del gruppo, percorsi speciali di approccio ai musei, visita emozionale al Museo Correr, condivisione delle opere scelte, pratiche espressive di narrazione di fronte alle opere selezionate. In particolare per questo progetto verrà adottata la *narrazione biografica*, tecnica particolarmente efficace per esperienze museali in chiave interculturale, nonché elemento fondamentale, da sempre, della relazione umana.

I narratori museali, attraverso le proprie storie intrecciate a quelle delle opere selezionate, produrranno un *percorso al Museo in chiave interculturale*, che mira a condividere assieme ai visitatori nuovi saperi e nuove interpretazioni/narrazioni.

I risultati del progetto infine verranno presentati al MAXXI in occasione della Conferenza Internazionale di Art Clicks che avrà luogo il

▣ **17 maggio 2019.**

**Rete di Progetto**

[Fondazione Musei Civici di Venezia](#) – Dipartimento dei Servizi Educativi

[ICOM Italia](#) (Patrocinio)

Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione del **Comune di Venezia**

Comunità/Associazioni straniere

